

Insediamenti Per Roma alla medesima
lunga una colonna; onomane, cont. 30
Banca di Roma, mortuari, comunisti cont. 10
Bolla nel corpo del giornale (con il
consenso della redazione) lire 2.000 per
corpo 10. Partecipazioni matrim. L. 15.
Avvisi speciali per posta devono essere
accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti: per Roma lire 10, per la provincia lire 12, per l'estero lire 15. Un anno lire 100. Se non è specificato il contrario, l'abbonamento è per sei mesi. Un mese lire 15. Per la pubblicità, si veda il numero di ogni settimana. Per gli inserimenti, si veda il numero di ogni settimana. Per gli inserimenti, si veda il numero di ogni settimana.

Per un realismo politico

Nel regio si sta attualmente trattando fra l'Unione socialista italiana per mezzo del suo gruppo parlamentare dei socialisti autonomi, il partito del rinnovamento nazionale (già de' combattenti), quello radicale per un'azione comune e un programma comune che potrebbero eventualmente costituirsi la base di una fusione più o meno vicina in un unico partito «democratico sociale» o «radicale socialista» o, più significativamente rispettando l'autonomia dei diversi raggruppamenti, per una «democrazia del lavoro». Approcci sono fatti anche col gruppo repubblicano, ma l'esito è dubbio per effetto delle tendenze prevalenti nel Congresso del Partito.

Ora il Gruppo socialista autonomo ha formulato il programma sul quale debbono svolgersi le trattative; e poiché queste hanno lo scopo di dar vita ad un partito di Governo, il programma, che deve corrispondere a tale esigenza immediata, è limitato ai problemi contingenti, e non annuncia affermazioni dottrinali né postulati avveniristici; non è un programma di propaganda; è un programma d'azione, profondamente riformatore e severamente realistico.

Poiché nell'Italia e nel resto della Venezia Giulia l'Unione socialista italiana, è presso terreno sufficiente per operare, analogamente al suo partito nel Regno, come punto d'attrazione e di fusione dei vari elementi democratici, giova riproporre le soluzioni che si propongono quest'aggruppamento di partiti della democrazia, di fronte ai problemi più importanti del momento.

Politica estera Fiume e il patto di Londra Rapporti con gli Jugoslavi

Convinti che si possa e si debba trarre dalla vittoria, frutto di lunghi dolori, il giusto premio ai sacrifici del popolo italiano e maggiore sicurezza per il suo pacifico progresso:

a) Dichiarare che la soluzione del problema adriatico deve essere ricercata valendosi del patto di Londra come base di trattative e garanzia per raggiungere il risultato di annettere Fiume all'Italia e di ottenere una sistemazione territoriale che, tenendo conto non solo del diritto storico, ma anche della condizione etnica attuale, renda possibile una durevole intesa ed una pacifica convivenza dei popoli jugoslavo-italiano e convivenza da integrarsi con accordi diretti fra l'Italia e Jugoslavia anche per la garanzia dei diritti culturali degli slavi e degli italiani composti nei rispettivi territori.

I trattati di pace

b) Affermare pericoloso il proposito di respingere i trattati di pace già conclusi, perché tale reazione, staccando l'Italia dai suoi alleati e rinvigorendo lo spirito di rivincita degli Stati vincitori, creerebbe minacce nuove alla pace del mondo, la quale potrà essere perfezionata, secondo un più alto senso di equità che non sia quello prevalso a Versailles, solo quando nella Società delle Nazioni le democrazie dei vincitori e dei vinti potranno far valere le loro legittime ragioni.

Limitazioni degli armamenti

c) Sostengono la necessità di ristabilire come uno fra gli scopi fondamentali della politica estera italiana quello di estendere alle Nazioni vincitrici, per ragioni ideali ed economiche proclamata dal patto di fraternità, il loro appoggio pubblica internazionale, quella limitazione degli armamenti che, per ragioni di particolare cautela, fu imposta alle Nazioni vinte.

Trattati segreti, e articolo 5 dello Statuto

d) Affermano doversi raggiungere l'accordo internazionale per il divieto dei trattati segreti e doversi istituire il controllo effettivo e continuo dei Parlamenti sulla politica estera, stabilendo che le guerre non possono essere dichiarate, né le paci concluse, senza il previo consenso del Parlamento.

Politica interna e riforme istituzionali

Convinti che la guerra vittoriosa ha accelerato il ritmo della vita sociale, tale si sono già entrati in un periodo di profonde rinnovazioni, la cui realizzazione ha bisogno di compiersi nell'ordine e nella disciplina, senza le quali è disperato all'esistere e la rovina nell'intero:

convinti che occorre tradurre in atto le più reclamate innovazioni nell'ordine politico, sociale, economico e finanziario, con spirito sinceramente democratico e in correlazione al movimento delle organizzazioni proletarie;

determinano i seguenti indirizzi della politica riformatrice:

Consiglio del lavoro e Senato elettivo Rappresentanza degli Interessi

a) Conciliare il Parlamento espressione del suffragio universale, e al quale spetta di respingere gli indirizzi della politica e gli orientamenti nella soluzione dei problemi, con la rappresentanza degli interessi organizzati. Tale innovazione deve iniziarci con la trasformazione del Consiglio del Lavoro, al quale deve attribuirsi il diritto di portare direttamente al Parlamento le sue proposte, e al quale il Parlamento potrà anche delegare la formulazione dei provvedimenti legislativi di cui esso avrà prima indicato il carattere e gli scopi. Una più ampia applicazione di questo principio deve portare alla trasformazione dell'attuale Senato in un'assemblea eletta dalle organizzazioni dei vari interessi culturali ed economici.

Legislazione sociale

b) Dare largo sviluppo alla legislazione sociale e segnatamente alla previdenza obbligatoria che deve estendersi — con le necessarie differenziazioni imposte dalle diversità delle due economie — così all'industria come all'agricoltura. Questa legislazione sociale deve segnatamente procedere per queste vie:

Cooperazione ed azionariato operaio

1) agevolare e sviluppare la cooperazione nel campo del lavoro, della produzione e del consumo, con tendenza alla formazione di strumenti di scambi collettivi;

2) suscitare, e ove esistono, rafforzare e diffondere tutti gli istituti che abitano i lavoratori organizzati alla gestione della fabbrica e dell'azienda agricola; e quindi istituzione dell'azionariato operaio con rappresentanza delle azioni operaie nel Consiglio, di amministrazione, e diffusione delle affiliazioni collettive, alle quali lo Stato fornirà un più ampio credito ed utilità assistenza tecnica;

Collocamento mano d'opera e vertenze del lavoro

3) collocare la mano d'opera, mediante organi adeguati di rilevazione e soprattutto mediante agevolazioni di ogni genere intese a rendere, quanto possibile, mobile la mano disoccupata. La legge generale che il lavoro s'impieghi là dove riesce effettivamente produttivo di nuova ricchezza sociale;

4) disciplina dei lodi e degli accordi tra capitale e lavoro, nel senso di offrire liberamente alle classi in contesa — rappresentate dalle rispettive organizzazioni — il modo pronto di definire le loro vertenze, e di mutare tali lodi o tali accordi di efficaci sanzioni;

Demanio di case operaie

5) creare, mediante i comuni e mediante appositi enti, un vasto demanio di case popolari, il cui sopraccosto di costruzione, attinte alla crisi di transazione dallo stato di guerra allo stato di pace deve essere sopportato dallo Stato;

Emigrazione e colonie

6) una politica di emigrazione diretta a internazionale — vaste zone di colonizzazione nelle quali la mano d'opera italiana possa, per sé e per la madre Patria, accrescere la produzione;

Terre incolte e colonie

a) Sanzionare che la proprietà della terra imponga l'obbligo di coltivarla col maggior rendimento possibile. Organi appositi di sicura competenza tecnica e con la rappresentanza delle organizzazioni contadine, saranno istituiti a questo scopo e muniti di efficaci sanzioni che potranno giungere alla espropriazione. Dovrà rivedersi la legge sulle beneficenze nel senso che i terreni inerte impieghi a coltura, e che non siano espropriati per costituire il patrimonio di enti di diritto pubblico, con la rappresentanza della classe contadina cui lo Stato dovrà assicurare l'assistenza finanziaria e tecnica per l'esecuzione immediata della bonifica agraria e per la colonizzazione;

d) Avviamento alla risoluzione del problema del latifondo, mediante tutte quelle opere di Stato (viabilità, regolazione ed utilizzazione delle acque, irrigazione, igiene, ecc.) che sono necessarie per renderlo a più intensa coltura. Il suo successivo appropramento — da rendersi obbligatorio — deve essere agevolato in ogni guisa dallo Stato, che, pur preferendo le organizzazioni dei contadini e dei combattenti, procederà con la maggiore varietà di criteri, a seconda delle particolari caratteristiche del fondo e delle particolari caratteristiche del complesso ambientale, e col fine di creare le aziende agricole (piccola proprietà

coltivatrice, affittanza collettiva, ecc.) più atte ad ottenere il massimo possibile di produzione;

e) Revisione delle leggi riguardanti gli usi civici, i demanii collettivi e demanii comunali del Mezzogiorno per la riorganizzazione dei demanii popolari, da gestirsi, nelle forme più opportune, dai lavoratori della terra.

Demanio delle acque pubbliche

f) Alla nazionalizzazione delle acque, già istituita dalla legge, deve seguire

D'Annunzio Censurato resistenza

FIUME, 25 — Un comunicato dell'Ufficio stampa di Fiume termina con questo periodo:

Siamo ancora nella più grande incertezza per la risoluzione definitiva della questione fiumana; le ultime proposte del Governo alla città di Fiume

CENSURATO

il Comandante ed i suoi soldati doversero ritirarsi, si torneranno alla situazione anteriore al 12 settembre e la città dopo aver tanto sofferto,

CENSURATO

alla sua volontà di essere unita all'Italia.

Ieri l'altro il comandante ha parlato dal suo pogguolo al popolo di Fiume. E dopo aver fatta una breve esposizione dell'attuale situazione politica disse che poiché la situazione di Fiume è quella medesima del 12 settembre,

CENSURATO

Dalla lotta furono ripetute parole di consenso.

Milo favorevole alle proposte del governo

ROMA, 25 — L'ammiraglio Milano ha mandato ieri sera il cacciatorpiniere «Lupo» a portare di un messaggio per D'Annunzio. In esso avverte il Poeta che in Dalmazia è scoppiato lo sciopero degli impiegati che probabilmente si allargherà ad uno sciopero generale per la questione della valuta. Milo dichiara che egli non potrebbe consentire ad un nuovo sbarco a Zara di D'Annunzio con reparti di legionari e chiede dicendo che, secondo lui, allo stato delle cose, per salvare la Dalmazia bisogna accettare senz'altro le proposte del Governo.

Consiglio supremo interalleato

PARIGI, 26 — Il consiglio supremo interalleato riunitosi sotto la presidenza di Leguambon ha udito la relazione fatta dal segretario generale della conferenza Datusa sulla conversazione avuta con von Lersner in occasione della consegna della risposta degli alleati.

Il consiglio supremo ha esaminato i sette progetti preparati dalla Commissione riunitasi ultimamente a Londra relativi all'assegnazione dei mandati sulle ex-colonie tedesche. Il consiglio supremo ha approvato i primi due progetti relativi ai territori dell'Africa orientale tedesca che vengono ceduti parte all'Inghilterra e parte al Belgio e che devono essere amministrati secondo il mandato, tipo B, della costituzione della società delle nazioni.

Gli altri progetti riguardanti il territorio del Pacifico e gli altri territori dell'Africa che devono essere amministrati secondo il mandato tipo C, con una amministrazione analoga a quella del paese a cui è affidato il mandato, sono stati approvati da tutti i rappresentanti delle potenze alleate, ad eccezione di quelli del Giappone che si sono riservati di dare la loro approvazione.

Congresso socialista francese

PARIGI, 26 — L'«Humanité» annunzia che il congresso nazionale socialista che doveva aver luogo il 25 gennaio a Strassburgo è stato rinviato al 25 febbraio.

Condanne esemplari

AMIENS, 25 — Il consiglio di guerra ha condannato a 10 anni di reclusione, a 15 anni di interdizione di soggiorno e a 10 milioni di ammenda per aver organizzato il saccheggio delle officine nell'est della Francia l'ufficiale tedesco Roberto Stöcking amministratore delle officine di Carlsruhe; suo fratello Lodovico è stato condannato alle stesse pene in contumacia.

Le imminenti dimissioni di Clemenceau

PARIGI, 25 — Noi abbiamo tre settimane da vivere — ha detto in fine del suo discorso Clemenceau. — Appena il ciclo delle elezioni sarà chiuso, rimetteremo i nostri poteri nelle mani del

la nazionalizzazione del sottosuolo. Le autorizzazioni delle acque pubbliche e gli sfruttamenti del sottosuolo nazionalizzato, saranno concessi temporaneamente dallo Stato, dopo soddisfatti i bisogni di carattere generale, all'industria privata, alle organizzazioni operaie, agli enti pubblici.

A domani dobbiamo rimandare la seconda parte del programma e le nostre osservazioni.

Comenti francesi al discorso dell'on. Nitti

ROMA, 26 — Pierre de Debielle, commentando nel «Journal de Débats» l'ultima seduta della camera italiana, pone in rilievo dal punto di vista storico la parte del discorso dell'on. Nitti relativa agli jugoslavi paragonandola a quella di un discorso dell'on. Orlando e si rammarica che questi non perseverarono nella politica slavofila che allora propugnavano.

Il «Journal des Debats» sotto l'incisa anche la parte del discorso dell'on. Nitti nella quale questi denuncia spiritosamente la leggenda, secondo la quale il capitalismo americano negherebbe Fiume all'Italia per motivi finanziari.

Il giornale conclude: Gli amici dell'Italia che costavano un po' d'imperturbato con tristezza una certa diffidenza intorno alla politica italiana, anno diritto di salutare la verità e il buon senso che riappaiono in un'atmosfera finalmente rischiarata e riconoscono volentieri la sincerità e il coraggio dimostrati dall'on. Nitti nell'attuale difficile situazione per dissipare le nubi grosse di errori e di malintesi accumulate nell'ultimo tempo.

Renner, Adler e Bauer espulsi dalla terza internazionale

ZURIGO, 25 — Al suo ritorno da Parigi e prima di andare a Belgrado a Praga, il cancelliere Renner ha trovato anche una lettera da Mosca, di cui non ha dato comunicazione alle agenzie ufficiali. Era una lettera del compagno Lenin, in cui questi gli annunziava di averlo radiato da membro di onore del Comitato esecutivo bolscevico (anche nel nuovo esercito russo esistono ordini e onorificenze). Renner, Bauer e Adler sono stati espulsi dalla terza internazionale perché hanno collaborato coi «elementi borghesi».

Renner che ha una posizione ufficiale, non ha risposto; invece a Trotzki ha risposto Adler con una lettera aperta pubblicata nel «Kampf» di Vienna, in cui accusa i compagni russi di aver rovinato il proletariato per voler accelerare il tempo della sua evoluzione, e invita Trotzki a considerare il cimitero a cui è ridotto l'Ungheria per aver voluto seguire il suo esempio.

I documenti dell'infamia Il nuovo libro rosso austriaco

ZURIGO, 26 — Il 2 agosto 1914 — dice uno dei documenti del nuovo Libro Rosso austriaco — l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino Szöcsényi ebbe un colloquio con Guglielmo. Questi gli apparve pieno di baldanza. Raccontò all'ambasciatore che Sir Edward Grey aveva offerto di garantire la neutralità della Francia in caso di guerra fra la Germania e la Russia. Naturalmente lui, Guglielmo, avrebbe chiesto alla Francia un pegno territoriale.

Aveva l'impressione che la mobilitazione tedesca avesse prodotto spavento in Francia; convinta dunque continuare con calma, ma con fermezza nella via scelta; egli era deciso di fare i conti con la Francia e tentava riuscire. Intanto lavorava per mantenere i vecchi alleati e acquistarne di nuovi; ripeté di aver adoperata la sua influenza sull'Italia e di avere scritto delle lettere categoriche ai re di Romania, Bulgaria e Grecia. In grande segreto gli confidò anche (ed è ciò che più si sapeva dai pochi documenti tedeschi) di essere sul punto di concludere un trattato con l'Ungheria.

Fra le nuove frontiere d'Ungheria

ZURIGO, 26 — Se i confini che la pace assegnerà all'Ungheria corrispondano a quelli fatti conoscere da Clemenceau a Bela Kun il giugno scorso,

il «Pesti Hírnap» calcola che il nuovo Stato sarà, per la superficie, poco più di un terzo dell'antico. Il che fa dire a quel giornale che, così ridotta, l'Ungheria non sarà più vitale. Tesi discutibile, poiché il territorio ridotto da 325 mila chilometri quadrati a 100.000 non avrà da nutrire che otto milioni di abitanti invece di 22. Ma teoricamente il Governo ungherese continua a regnare su tutto l'antico dominio. Così, chiamandosi sotto le armi le classi da rifiuto dalla «Nouve freie Presse», esclude naturalmente gli stranieri, ma sverte che i perlini ai territori «occupati», Croazia, Slavonia e Fiume, non sono da considerare come stranieri.

Negoziati per l'armistizio

HELSINGFORS, 26 — Il governo svedese ha deciso di iniziare i negoziati di armistizio con i bolscevichi.

Considerati non desiderabili

ROMA, 26 — L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America comunica il seguente telegramma ricevuto ieri da Washington: Si stanno deportando dagli Stati Uniti ai Soviet di Russia circa 250 cittadini russi considerati non desiderabili. Queste persone, mentre godono l'ospitalità degli Stati Uniti si sono condotti nel modo più riprovevole mentre vivevano sotto la protezione del governo americano, godendosi il beneficio hanno coperto alla sua distruzione. Essi costituiscono una minaccia per la legge e per l'opinione pubblica; professano teorie che sono in opposizione all'ordinato progresso della moderna civiltà; si sono permissi atti tendenti a sovvertire i diritti che la costituzione degli Stati Uniti garantisce ai cittadini della confederazione; si sono schierati contro il governo contro la giustizia; essi divisano di applicare le loro teorie distruttive mediante la violenza in deroga alle leggi vigenti, sono degli anarchici. Persone di simile carattere non sono desiderabili negli Stati Uniti d'America e sono restituite ai luoghi donde sono venute.

La deportazione è conforme alle leggi. Sono state prese precauzioni per ottenere dopo salvataggio ed un ammollo trattamento delle autorità nella cui giurisdizione passeranno nel loro ritorno ai Soviet di Russia.

In fiasco.

PARIGI, 26 — Il presidente del Consiglio Clemenceau ha ricevuto Berthelot, ritornato ieri l'altro da Londra. BRUXELLES, 25 — La Camera dei deputati ha terminato la discussione sulla politica del governo approvando con 126 voti favorevoli, 6 contrari e 12 astensioni un ordine del giorno di fiducia.

ROMA, 26 — Il re ha firmato il decreto col quale viene concessa la riduzione sui viaggi ferroviari ai ricevitori postali e telegrafici.

Le lotte intestine nel regno S. H. S.

ZARA 21 — L'ufficio stampa ci manda: Il «Pravda» del 1 dicembre, in occasione del primo anniversario dell'unione S. H. S. scrive: Questo primo anniversario della nostra unione «non ci trova nel gaudio», in cui ci avrebbe trovati se gli uomini che tengono il governo si fossero prima allentati al loro grave ufficio e potessero tenersi con maggior spirito di fraternità. Il loro capitale dei nostri governanti e delle loro fazioni sta nel fatto, che da una parte si son tenuti alla teoria dell'unione assoluta che ha trovato la sua applicazione pratica nell'apparato del governo centralista, e dall'altra si son tenuti fermi a idee di libertà assoluta, perdendo di vista le necessità più pratiche e sprestando le energie del popolo intorno a problemi che sono di competenza della Costituzione e che ora non si possono discutere.

Il dottrinarismo dei nostri capi ci ha portato nella necessità di dover parlare chiaro e col cuore amareggiato proprio nell'anniversario della nostra liberazione. Noi dobbiamo lottare contro la dittatura di una coalizione di incapaci partito che un anno fa si impegnava con la promessa che il reggente sarebbe re dei liberi cittadini del Regno serbo croato e slavo; e avrebbe mantenuto fedeltà ai rappresentanti eletti con largo suffragio. E il reggente aveva promesso di porre al l'interesse delle schiavitù ogni altro.

Quale differenza tra le promesse di allora e il contegno del governo attuale? E poi: «Le nubi che si addensano sul nostro paese massime dopo il gesto di D'Annunzio e per via dell'ex-re Nikola sono sempre più cupe; se ora il governo di Belgrado tentasse un colpo

Didone. Fra qualche giorno risponderemo molto gentilmente.

Pescicane aguzzettato. Continui e sia allegro!

Gigita. Non ami più, signorina! Ha perfettamente ragione! Gli uomini — ma tutti ve li — son tutti così!

Ardito. E' vero. L'annuncio resistenza. Esaminati le forbici del censore.

Libri nuovi.

Il 13.o Fanteria nell'ultima guerra d'indipendenza — G. Abate. Prefazione di Raffaello Biordi. — Fregi di Battaglioni. L. 12,50.

Vede ora le glorie. Opere grafiche Bertarelli di Milano un volume di Giuseppe Abate: "Il 13.o Fanteria nell'ultima guerra d'indipendenza" corredo nel volume di miltissime illustrazioni dei luoghi dove il reggimento combatté e si distinse. Il volume ha una prefazione del noto scrittore e giornalista abruzzese Raffaello Biordi, una prefazione tutta soffusa di profondo lirismo.

Il Tenente G. Abate, cappellano nel 13.o reggimento, ha vissuto quattro anni con i fami! attestano il suo valore, quattro medaglie al valore e la croce di guerra e una promozione per merito di guerra.

La narrazione è serrata, senza fronzoli retorici, è ricca di fatti, di peccato di fanie. Gli episodi son tratteggiati con rapida mano, ma con profonda drammaticità e con giustizia di colore e di calore. In appendice al volume c'è l'album d'oro dei morti e dei decorati al valore. Il pittore Battaglia ha eseguito per i volumi dei fregi e delle tescate veramente artistiche ed originali.

Ispezione notturna delle farmacie. Da oggi fino a tutto dicembre l'ispezione notturna spetta alla farmacia Rizzi, viale Carrara.

Dalla Venezia Giulia.

Società Operaia di Cittanova - Congresso - Fondo pensioni - Elargizioni

CITTANOVA 20 (ritardata) — Domenica scorsa, alle 14, nella sala comunale gentilmente concessa, ebbe luogo il congresso generale della Società Operaia di Cittanova. I soci intervenuti furono numerosi. Il presidente signor Luigi Parentin, aperto il congresso, ricorda la nostra rendizione.

L'assemblea svolge gli argomenti portati dall'ordine del giorno. Alle comunicazioni vengono commemorati i soci defunti. Spiegata le cause che ritardarono la convocazione del congresso. Letto ed approvato il verbale dell'anteriore adunanza generale, il segretario-cassiere sig. Oreste Padovan presenta i bilanci degli anni 1914, 15, 16, 17 e 18 accompagnati da una dettagliata e chiara relazione sull'attività spiegata durante il periodo della guerra; con tutto che la grande maggioranza dei soci è stata chiamata roto le armi, la sostanza sociale ebbe a soffrire poco o nulla. La assemblea si accinge a i bilanci e bilanci — plaude e ringrazia il segretario-cassiere per l'esatta tenuta dei registri di cassa e per l'accurata compilazione dei conti; lo riconferma in carica, che da parecchi anni egli copre in modo veramente encomiabile.

Viene nominata la nuova direzione nelle persone dei signori: Antonio Clabot, presidente; Carlo Tuaiach, vicepresidente; Oreste Padovan, segretario-cassiere; Giovanni Casaloni, Pelagio Dussich, Giuseppe Parentin, Matteo Pauluzzi, Gioacchino Tanasich, e Pelagio Tuaiach, consiglieri. Il comitato di revisione per l'anno 1920 riesce composto dei signori: Giovanni Delbello, Antonio Gosdan e Giuseppe Stanchich. Alle eventuali si decide di tenere a spese della Società e coll'intervento della direzione e dei soci un ufficio divino funerale per i soci defunti; s'incarica la nuova direzione di apporre — previa approvazione in un prossimo congresso straordinario — allo statuto sociale, tutte quelle modificazioni che si rendono necessarie causa le mutate condizioni politiche ed economiche. Il segretario-cassiere sig. Padovan propone, e l'assemblea unanime approva, l'istituzione di un fondo pensioni, a favore degli affliggiati. Resta incaricata la direzione di studiare l'argomento e di passare quando che sarà la compilazione del rispettivo regolamento. Prima di tutto debesi formare i fondi all'uopo necessari.

Il sig. Oreste Padovan, segretario comunale, ha devoto alla società Operaia di Cittanova la cospicua somma di lire 400 per l'istituendo fondo pensioni fra gli affliggiati, da lui stesso promesso quale segretario-cassiere della detta società.

Quest'atto del sig. Padovan, quanto mai benefico e di sentimento altamente sociale, ebbe dalla direzione della società e dai soci tutti i più profondi ringraziamenti, nonché il plauso generale di tutta la popolazione. Viene addirittura all'esempio di quanti possono seguirlo ed è sperabile che ulteriori elargizioni afflurranno al fondo pensioni che, con nobile pensiero si intende di istituire in seno alla Società Operaia di Cittanova.

Verenza pubblicista

Tommasi-Bracco LUSSINICOLO, 25 Come i lettori sanno l'inclino fra il sig. Bracco e il prof. Tommasi ebbe il suo epilogo nell'aula giudiziaria. Ecco in breve il riassunto dell'odierna udienza: Elio Bracco segretario al commissari-

riato, si dichiara non colpevole e si mostra spiacente di trovarsi per la prima volta sul banco degli accusati.

Spiega come avvenne l'incontro: ricevuto un ceffone dal reggimento egizii reggi con un colpo di bastone; con l'anima di ferro, piegabile. Dimette il certificato medico del dott. Cleva e sostiene energicamente d'aver agito per legittima difesa, stizzito eccitato dal tenore offensivo dell'articolo. Dichiara di esser stato provocato dall'accusatore col titolo "piccolo russo". Propone l'aula di 5 mesi. Il giudice dott. Bastianich fa entrare i testi d'accusa che ammontano a sensi di legge vengono separatamente scussi.

Della Cosulich, impiegata del commissariato, nulla sa precisare del fatto principale. Dice di aver inteso in ufficio che il Bracco: "Mi son stato offeso nell'onore e devo petarghe due s'ciaffi al Tommasi."

Il contegno del Bracco talvolta non era troppo socievole. Certi atti e modi, certe frasi offensive vengono ricordate dalla teste. Una volta io — essa dica — e l'amica Maria Bussanich venimmo colpite da un pugno sulla faccia.

L'impiegato spiega che si trattava di scherzi fra amici e dimette in questo senso una dichiarazione del personale d'ufficio in suo favore.

Pio Covacevich il popolare inserviente del commissariato dice: "Dal Bracco specie nell'ultimo tempo vegno trattò poco ben e me spiego per lui ogni cosa che fazo xe mal fatta. Riguardo el contegno colle impiegate essendo lui apportato in un'altra stanza non so precisar se «le carezzava o bastonavano».

Rade, maestra di Chiusi fa una deposizione precisa sui due primi incontri avvenuti alla Riva IV Novembre il giorno del fatto e dice: «Il signor Bracco si avvicino con voce provocante e disse: "Non giorno signorina! Bon giorno professore!" b squadrandolo da cima a fondo.

Antonio Antanovich impiegato postale descrive l'incontro. Il Bracco si avvicino dicendo: «O giusto ben. Qua sono tre amici. Professore: se non la calcolassi debole de mente, ghe faria gustar questo bastonzin. Così dicendo alzò il bastone vicino il capo del Tommasi. Questi gli diede uno schiaffo. Bracco reagì col bastone e la lotta continuò senza che io potessi contare i colpi.

Dott. A. Bolmarich conferma il tenore del certificato medico dal lui stesso, e così riassume: la ferita è di natura leggera guaribile in 6 giorni. In seguito alla ferita il paziente Tommasi sente dei dolori al capo (soggettivi).

Il pubblicista prof. Tommasi sentito quale teste racconta tra la generale attenzione l'antefatto.

Nel novembre aveva scritto un articolo sull'"Era Nuova" per fondare a Lussino una cooperativa giuliana sociale democratica. Ebbe l'appoggio del Commissario Civile al quale presentai una lista di 250 aderenti. Contemporaneamente sorse in città una corrente per una cooperativa cittadina, insostenibile causa le serie divergenze tra borghesia e proletariato.

Lo strozzinaggio intanto prendeva vaste dimensioni. S'immagino che dal libraio Nicolò Casa io pagai per una sopracoperla 70 centesimi. Veniva fermata sulla pubblica via e pregato a scrivere nei giornali. Spiegata la cosa al Bracco il quale, mi consigliò di fare articoli, poiché «dovera allora procedere contro gli strozzini. Volevo abboccarli col Commissario Civile ma egli non aveva tempo di ricevermi e portatommi ripetutamente da lui trovai la porta chiusa.

(Nostro servizio particolare) Fui costretto a scrivere l'articolo del 30 novembre nell'interesse della popolazione. Venni informato delle minacce del Bracco. L'uscire del commissariato ben tre volte è venuto a chiamarmi, benché io avessi osservato in iscritto al Commissario che io mi trovavo impedito e che sarei comparso l'indomani. L'uscire mi ammonì a nome del Bracco: dicendomi che sarebbe stato molto male per me. Ed io gli risposi con biglietto: "Signor Bracco dei suoi ordini me ne frego". Capitò più tardi il Capitano dei Carabinieri col Mare-

sciallo, che m'ingiuinse di seguirlo e mi accompagnò dal Commissario ove spiegò l'interpretazione giusta dell'articolo che si riferiva allo strozzinaggio organizzato, e non era diretto contro le regie autorità. Raccontò l'incontro col Bracco e idioe: è probabile che io per scansare il colpo del bastone pesante abbia senza intenzione schiaffeggiato l'imputato.

Dopo l'audizione del prof. Tommasi il giudice proroga l'udienza per poter avere l'audizione dei testi: Commissario Civile Dr. Petragiani, Fulvio Dr. Cleva, Commisario RR. Carabinieri Cavani, Ottavio Martinoli, Antonio Cap. Tarabochia, Maria Bussanich.

Il pubblico numeroso esce dall'aula commentando il fatto, e desideroso di sentire presto la sentenza.

Ecla! Ecla! Ecla!

Importantissime dichiarazioni

d'un eminente scrittore americano a favore di D'Annunzio

NEW-YORK, 25 notte. — E' qui ritornato da Fiume e da Parigi Winthrop Warren il quale è dichiarato che l'occupazione di Fiume da parte di D'Annunzio si imponeva come una necessità assoluta e che l'Italia deve rimanere in possesso della città costesa. La pronta azione di D'Annunzio è aggiunta l'eminente scrittore — è sventato il piano di internazionalizzazione della città di Fiume. Se dovesse maturare una guerra nuova, contro i latini e gli anglosassoni contro i tedeschi e gli slavi, la responsabilità della presente situazione in Europa, ricade pienamente su Wilson. Sarà bene in seguito eleggere un presidente che conosca meglio le questioni internazionali.

La delegazione americana al congresso di Parigi è stata composta da brave e affidabili persone, ma ignorantissime in cose europee. Esse fecero del loro meglio, ma furono invariabilmente giocate.

Noske resta al potere

BERLINO, 25 — La conferenza dei maggioritari si occupò del memoriale con cui si chiedeva il ritiro di Noske. Questi dichiarò che resterà al suo posto, finché godrà la fiducia dei compagni. La conferenza respinse il memoriale.

Febbrile costruzione di navi americane

NEWYORK, 25 — Dal 1 al 20 dicembre i cantieri privati hanno consegnato alla commissione federale della marina mercantile 35 navi per 216,000 tonnellate, nello stesso periodo si sono varate 29 navi per 136,000 tonnellate. Quando sarà risolta la questione adriatica

PARIGI, 25 — Il ministro degli esteri Lion. Scialoja è atteso qui per il 29 corr. Il presidente del Consiglio G. Nitti arriverà il 4, al più tardi il 5 genno. Si crede che la questione adriatica sarà subito presa in esame, e si spranza anche che sarà sollecitamente risolta.

Direttore: Dott. Antonio De Berli Uscire responsabile: Bernardo Stiaffetta Ufficio di Direzione "Epoca" Firenze 147110E

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Gabinetto dentistico moderno

Via C. Carducci 55, 1 piano Esecuzioni secondo i più moderni sistemi clinici. Aperto dalle 9-1 e dalle 3-7.

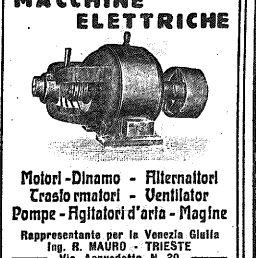
Pattinaggio Minerva

OGGI Ballo e Concerto dalle 6.30 in poi

Buffet assortito Banda cittadina

Ercole Marelli & C.

MACHINE ELETTRICHE



MILANO - SESTO S. GIOVANNI

ECLA! Non brucia né corrode

FLORIO IL MIGLIOR MARSALA RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Esigete la bottiglia d'origine. Rappresentanti per la Venezia Giulia e l'Istria Damiani e Giorgio - Trieste (Barcola)

CINE IDEAL Soltanto oggi ancora si rappresenta lo splendido capolavoro in 5 atti GIORGINA con protagonista la vezzosa CLARETTE ROSAY

Regali preferiti Blouse - Vestaglie di seta Guarniture di Biancheria da Signora e da Letto Pyjamas, Biancheria da Uomo Guglielmo Fodor Via Giulia 5

REGALI PER CAPODANNO Oreficeria Riccardo Hribar Via Marianna N. 3 Assortimento oggetti d'oro, d'argento e orologi - Grande scelta orecchini e anelli d'argento da Lire 3 in poi; orecchini e anelli d'oro da Lire 12 in poi. Eseguisce riparazioni d'oreficeria e ripara orologi a prezzi miti

Tornitore in legno ed avorio Via Sissano 7 con impianto moderno a forza motrice, assume qualsiasi lavoro o riparazione del genere con la massima perfezione e puntualità. Riparazioni bocce e bocchine da bigliardo. ANTONIO LINZ Fate uso soltanto dell'ECLA! ELSIR STOMACALE CORROBORANTE R. VLAHOV ZARA ELSIR STOMACALE CORROBORANTE R. & G. Godina - Trieste Deposito generale: Istituto Farmaceutico Triestino Via Cesare Dattis 6

Fernet-Branca Specialità della Società Anonima FRATELLI BRANCA DI MILANO AMARO TONICO APERITIVO, DIGESTIVO Guardarsi dalle contraffazioni. Esigete la bottiglia d'origine. Rappresentanti per la Venezia Giulia e l'Istria Damiani e Giorgio - Trieste (Barcola)

+

Dopo lunghi anni di penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri l'altro all'età di 67 anni

Antonio De Carli

La Famiglia, profondamente addolorata per tale irreparabile perdita, a nome anche degli altri congiunti, ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15 partendo il mesto convoglio dalla via Sergia N. 38.

Pola, 27 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

PRODUZIONE PROPRIA

Grandioso assortimento

VESTITI FATTI

Raglans - Paletots

Produzione propria
Confezione superiore a qualsiasi fabbricazione
Concorrenza assoluta

Stabilimento Sartoria Unione
Via Specola 12

PRODUZIONE PROPRIA

Sartoria per Signora

Negozio Calzature

delle migliori Fabbriche

ERNANI ZAMBONI

Via Carducci 63

Solidità - Eleganza
Convenienza assoluta

Tipo reclame da uomo, tutto
cuoio, solido lire 43.50.

ESIGETE sempre ed ovunque la vera CREMA MARSALA DEPAUL

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 9 la parata. Minimo cent. 90 (A)

SONO d'affittarsi: Un quartiere di tre camere, cam. rino e cucina. — Due quartieri di quattro e nove, camerino, e cucina. — Un quartiere di cinque camere, cucina e soffitta. — Un quartiere di camera e cucina. — Un quartiere di tre camere e cucina. — Un quartiere di cinque camere, cucina e veranda. Informazione alla sede della società dei proprietari di stabilii via G. Carducci 45.

Alloggi camera ammobiliata eventualmente costo Via En. Filiberto 27 III 7260A

Alloggi stanza ammobiliata Via S. Felicità 9 III sinistra 7340A

Alloggi camera ammobiliata presso signora sola Via Sissano 37 7242A

Alloggi stanza ammobiliata Via Ingiltiera 19, I sinistra 7245A

Alloggi prontamente quartiere di camera e cucina Via Badoglio 32 7241A

Alloggi locale uso negozio centro città. Per informazioni rivolgersi Emporio Polense Via Sergia 7245A

Alloggi prontamente camera e cucina ammobiliata Via S. Felicità 3 7246A

Legna per fuoco asciutte di legno duro adatto per stufa e sparioli vendono nel deposito Legnami Vianini. Servizio a domicilio Via Besenghi 32 7194H

Compro monete d'argento, oro a prezzi massimi Valentich Via Kandler 11 7314H



Banca Italiana di Sconto

Società Anonima
Capitale soc. int. ram. versato L. 315.000.000 Riserve L. 45.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA.

FRANCA	Benevento	Chivari	Foggia	Mada	Parma	Rimini	Spazio	Vareso
Abbitigrasso	Bergamo	Chieri	Foligno	Meleghnano	Perugia	Ripetto	Salmone	Venezia
Agoli	Biella	Oggiole	Ferrara	Messina	Piacenza	Riva sul Garda	Terni	Vercelli
Abruzzo	Bolegna	Cremona	Ballarato	Milano	Pieve di Cusi	Roma	Torino	Vercelli
Albano	Bologna	Cagliari	Barone	Monza	Pinerolo	Rovereto	Tortona	Vibona
Alessandria	Bozzolo	Caserta	Castellone	Novara	Pinerolo	Salerno	Trapani	Vigevano
Altamura	Brescia	Cesena	Castelfranco	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona
Altamura	Busto Arsizio	Comodoro	Cassola	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona
Aquila	Cantù	Domeneghini	Cassola	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona
Asti	Carate Brianza	Erba Inolise	Cassola	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona
Avellino	Caserta	Ferrara	Cassola	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona
Bassano	Catania	Firano	Cassola	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona
Benetoni	Castelfranco	Firenze	Cassola	Napoli	Pinerolo	Salerno	Trapani	Verona

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 9 la parata. Minimo cent. 90 (B)

Off. di ale Marine ammobiliata cerca appartamento ammobiliato. Indirizzo giornale L'azione. 7337B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 9 la parata. Minimo cent. 90 (C)

Off. di ale Marina cerca persona di servizio. Indirizzo giornale L'azione. 7338C

VENDITA
Cent. 9 la parata. Minimo cent. 90 (D)

Occasione e rarità! Vendono belli e buoni mobili a prezzo accettabile.
camera da letto moderna, chiara con suite e materassi nuovi piccolo salotto, mobili di vimini in mogano, scrittoio, biblioteca, sedia, tavolino, porcellane, vetri, nichel, diversi armadi ecc. Viale Muzio 3 (Monte Paradiso) 7250E

Vendesi due stanze una di due persone e una di una color neve, arredo, specchio Via Sissano 29 II sinistra 7248E

Vende I tappeti, utensili di cucina, bonobagno per a. d. c. macchina, R. st. f. asse + piccoli, due materassi, servizio lavavano, un paio scarpe donna Via Muzio 13 giardino 7247E

Vende si mobili e altri oggetti causa partenza Via G. DeFranceschi 17, II 7244E

Vendesi un paio scarpe di tela bianche usate nonché un vestito di tulle bianca, alcuni cappelli ecc. Indirizzo all'azione. 7243E

Vendesi camera partenza camera da letto da pranzo (noce), cucina, piano, ghiacciera bagno e altri oggetti Via DeFranceschi 50, I 7242E

Commercio ed industria
Cent. 10 la parata. Minimo lire 1. (E)

Pelli di Volpe, Faina, ecc. acquistate pagando massimi prezzi, Baldini via Giola 5 6934H

Argento o oro monete comperio qualunque quantitativo Piazza Verdi 7189H (negozio)

Rivenditori calze, fazzoletti, spago, streghe temporari, spazzole, pappini, lucidi, carta lettera, carta sigarette, broccati, nastri, corallo, bottoni, taccchi di gomma. Solitario all'ingresso Giacomo Levi, Trieste, via S. Nicolò 15. 81R

LE
TOSSI
si combattono con le
**PASTIGLIE
ALBERANI**
(Madonna della Salute)

Ogni Scatola Lire 1.70 tasse comprese
Stab. Chim. Farm.

G. ALBERANI - Bologna

Madame Bovary

Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

E tutto ciò aleggiava nell'orizzonte infinito, ammorso, e castino e mondatato di sole. Ma la bambina si metteva a tossire nella culla, oppure Bovary russava più forte, ed Emma non si addormentava che al mattino, quando l'alba imbiancava i vetri e il piccolo Giuliano sulla piazza apriva le imposte della farmacia:

Essa aveva fatto venire Lheureux e gli aveva detto:

— Avrei bisogno di un mantello, di un ampio mantello, con un lungo bavero doppio.

— Va in viaggio? domandò egli.

— No, no, Ma non importa: conto su voi non è vero? siamo intesi.

Egli fece un complimento.

— Avrei anche bisogno, riprese lei, di una cassa non troppo pesante, ma comoda.

— Sì, sì, capisco di novantaduecentimetri circa per cinquanta, come si usa adesso.

— Con una borsa da viaggio.

— Decisamente, pensò Lheureux, qui sotto c'è del mistero. La sera Recolfo venne più presto del solito.

— E' tutto pronto? domandò Emma.

— Sì!

— Fecero il giro di un'ora, andarono a sedersi vicino alla terrazza.

— Sei triste, disse Emma.

— No, perché?

— Così dicendo, egli la guardava stranamente, con tenerezza.

— E' forse perché te ne vai? riprese essa, perché lasci le tue affezioni, le tue abitudini? Ah! comprendo... Ma io non ho nulla al mondo! tu sei tutto per me! Così io sarò tutta per te!

mi darei l'indirizzo del sarto e Laderete che lo tenga a mia disposizione.

Dovevano leggere il mese prossimo: essa partirebbe da Gouville, come per andare a fare delle spese a Ronen. Rodolfo avrebbe impegnato i posti, preso due passaporti e anche scritto a Parigi per avere il loro intero bagaglio fino a Marsiglia, dove comprerebbero un bicchiere e di là continuerebbero, senza fermarsi fino a Genova. Essa avrebbe a mandare da Lheureux il suo bagaglio, che sarebbe direttamente portato sulla diligenza, in modo che nessuno avrebbe sospettato, e in tutto questo non c'era un pensiero per sua figlia. Rodolfo evitava di parlarle e forse essa non ce pensava nemmeno.

Egli voleva avere disponibili ancora due settimane, per sbrigare alcuni affari; poi domandò altri quindici giorni di tempo, poi si mise ammattolo, poi fece un viaggio; il mese di agosto passò, e dopo tutti questi ritardi decisero che sarebbero partiti irrevocabilmente il quattro settembre, un lunedì.

Finalmente arrivò il sabato. La sera Recolfo venne più presto del solito.

— E' tutto pronto? domandò Emma.

— Sì!

— Fecero il giro di un'ora, andarono a sedersi vicino alla terrazza.

— Sei triste, disse Emma.

— No, perché?

— Così dicendo, egli la guardava stranamente, con tenerezza.

— E' forse perché te ne vai? riprese essa, perché lasci le tue affezioni, le tue abitudini? Ah! comprendo... Ma io non ho nulla al mondo! tu sei tutto per me! Così io sarò tutta per te!

la tua famiglia, la tua patria, ti amerò ti amerò.

— Come sei carina! disse, prendendola fra le sue braccia.

— Davvero, disse con un sorriso di voluttà, mi ami? giuralo.

— Se ti amo, se ti amo! ma ti adoro, mamma mia.

La luna piena e color di porpora si alzava lentamente dal fondo della anfrattura; saliva lentamente fra i rami dei pini; che tratto tratto la nascondevano come una tenda nera bucherellata. Poi comparve, di una bianchezza abbagliante, nel cielo spazioso ch'essa illuminava, e rallegrando il suo corso lasciò cadere sul fiume una gran macchia che produceva un'infinità di stelle, e questo splendore argenteo sembrava torcersi sino al fondo, come un serpente senza testa, coperto di scaglie luminose.

Una notte soave regnava attorno a loro; striscie d'ombra avvolgevano il fogliame. Emma cogli occhi socchiusi aspirava a pieni polmoni il vento fresco che soffiava. Non parlavano, tanto erano perduti e immersi nel loro sogno. La tenerezza dei primi giorni riempiva nuovamente il loro cuore, abbondante e silenziosa, come il fiume che scorreva con tanta mollezza, che ne portava il profumo delle pratelline, e proiettava nei loro ricordi ombre più ammantate e più melanconiche di quelle dei salici immobili che si allungavano sull'erba, spesso qualche bestia notturna, mettendoci alla caccia, smuoveva le foglie: oppure si udiva di quando in quando una pesca matura cadere da sé dal pergolato.

— Ah! che bella notte, disse Rodolfo.

— Ne avremo ben altre, rispose Emma.

(Continua.)